



## Mille Miglia: anche i minori hanno compiuto grandi prodezze

Una Mille Miglia, specie se così movimentata e avvincente come quella di domenica, non si può liquidare con l'affrettato resoconto cronistico. Troppi sono i motivi di interesse tecnico e sportivo da essa proposti e che meritano di essere vagliati e illustrati per sfruttare i risultati che le conferiscono significato ed importanza.

Senza contare che, per necessità di cose, la parte del leone nel resoconto la fa una sola delle contese che compongono la classica competizione bresciana, e sia pure la più spettacolosa che polarizza potentemente l'appassionato interessamento delle folle e che conferisce il tono alla complessa competizione: quella per la vittoria assoluta che impegna le vetture più potenti e veloci pilotate dai popolari assi del volante. Mentre sono liquidate con poche parole, in conformità con la scarsa attenzione prestatagli dal pubblico, tutte le altre per i successi di classe e di categoria (fortunatamente ridotte questa volta a non più di otto non essendo la prova stata aperta alle macchine della categoria gran turismo, cosicché una deflazione di classifiche si è finalmente realizzata per quanto non così energica come si era invocato) i cui protagonisti non sono meno meritevoli di ammirazione e di

plauso anche se le loro imprese passano pressoché inosservate benché in fondo siano forse le più degne di ammirazione. Sono compiute infatti da concorrenti in genere non assistiti dai costruttori e che partecipano alla gara animati da pura passione sportiva, per soddisfare la quale affrontano baldanzosamente sacrifici di ogni genere, paghi della soddisfazione di giungere felicemente alla fine della tremenda fatica senza troppo sfigurare, con macchine di loro proprietà, nei confronti degli assi che dispongono di vetture appositamente preparate e naturalmente più efficienti.

Ma è proprio dalla massa dei modesti e semplici appassionati che emergono le nuove forze dello sport automobilistico ed è fra di loro che bisogna cercare i protagonisti delle prodezze più significative. Così, senza volere ricercare nel comportamento delle macchine gli insegnamenti che serviranno di guida ai costruttori nel loro lavoro incessante volto a migliorare e perfezionare i propri prodotti, intendiamo spendere qualche parola per richiamare l'attenzione dei lettori anche sulle gare, diremo così, minori e per segnalare quelle affermazioni che possono essere passate inosservate, ma che non sono meno importanti sotto ogni punto di vista di

quelle più spettacolose dei Marzotto, Fangio e Sanesi, nonché delle grosse Ferrari, delle sorprendenti Alfa Romeo 3500 e delle poderose Lancia 2900.

Non si può dire infatti, ad esempio, che i 107 chilometri l'ora su 1600 chilometri conseguiti dalla nuova 1100 della Fiat pilotata da Mancini, che ha vinto la classe 1300 della categoria turismo, non siano sostanzialmente meno spettacolosi del 142 della grossa Ferrari di Giannino Marzotto. Altrettanto poi si può ripetere per i 120 chilometri l'ora dell'Alfa 1900 turismo pilotata da Pagliai che ha avuto alla distanza la meglio nella furibonda contesa, sia pur ristretta fra vetture dello stesso modello, della classe 2000 turismo, contesa nella quale hanno figurato volta a volta come protagonisti il campione motociclista Bruno Ruffo, Stagnoli e il giovane Palmieri, che era apparso il sicuro vincitore sino a dopo Bologna.

Nella classe 2000 della categoria sport invece si sono nettamente imposte le nuove Maserati a sei cilindri che in questo loro sfolgorante esordio si sono dimostrate in possesso di una formidabile classe, e delle quali la più veloce, quella affidata al giovane biellese Giletti, detentore del titolo di campione italiano, è finita al sesto posto della classifica assoluta all'immediato seguito dalle vetture di potenza doppia o quasi e portate dai più acclamati assi del volante, precedendo nel contempo rinomate vetture di ben maggiore cilindrata.

STAMPA SERA

28-4-1953

### Anche Modena ha vinto!

MODENA, 27. — Le affermazioni complessive modenesi nella ventesima Mille Miglia sono state salutate da ondate di entusiasmo. Sin dalle prime notizie sul delinearsi dell'affermazione assoluta della Ferrari l'ansia è andata via via aumentando. Il fulmineo passaggio di Giannino Marzotto da Modena è stato salutato da frenetici applausi. Seguita pure con grande interesse la marcia regolare delle Maserati due litri di Giletti e Mantovani che si sono classificate rispettivamente al primo e secondo posto della categoria due litri. Anche la prova delle 750 Stanguellini pilotata da Anna Maria Peduzzi che aveva come seconda guida il modenese Franco Goldoni ha completato la grande giornata dell'automobilismo modenese.

Inutile aggiungere che i commenti si sono intrecciati animatissimi ovunque, anche nei locali di pubblico spettacolo, sino a tarda ora.

R. T. Zanetti